

Saluto dell'autorità politica cittadina : Ten col Decio Cavallini, vice sindaco di Bellinzona

Objekttyp: **AssociationNews**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **81 (2009)**

Heft 1

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Saluto dell'autorità politica cittadina

Ten col Decio Cavallini, vice sindaco di Bellinzona



Egregio signor Presidente del GC
Egregio signor CdS
Stimati ospiti della vicina Italia
Stimati rappresentanti delle autorità civili, religiose e militari
Egregi signori ufficiali generali
Gentili signore - egregi signori - cari camerati

È con immenso piacere che porgo, in rappresentanza dell'autorità della città di Bellinzona il più cordiale saluto.

Per me non è solo un atto formale essere qui con voi ma è soprattutto un piacere partecipare ad un momento così importante e pieno di significato che corona con questa cerimonia, 150 anni di vita di un Circolo glorioso e ricco di storia come quello degli Ufficiali di Bellinzona. Poche sono le società che sopravvivono così a lungo e caratterizzano la storia di tutta una regione. La vostra Società mantiene vivo un ricordo di un lungo passato militare di questo nostro Borgo.

Da sempre Bellinzona ha avuto una valenza militare e i suoi castelli, la testimonianza più tangibile di questa posizione strategica, ne fanno oggi uno dei siti di valore universale, attraverso il riconoscimento dell'UNESCO.

Castelli che furono, tra l'altro, il simbolo della divisione montagna 9 il cui comando ebbe sede, proprio in questa città, nel vecchio ospedale di Ravecchia.

La storia della nostra Città è inscindibilmente legata alla sua posizione strategica. Lo era nel medio evo, lo era nei due secoli passati, lo è ancora oggi e lo sarà sicuramente anche in futuro se sapremo cogliere le giuste opportunità di sviluppo, in un crocevia importante sull'antica via delle genti.

Chi come me è nato e cresciuto qui non può dimenticare i

momenti in cui le caserme, le scuole reclute, gli arsenali, le piazze d'addestramento, le sedi dei comandi delle grandi unità e le colonne militari, scandivano inesorabilmente il ritmo di vita di tanti cittadini Bellinzonesi.

Sfogliando il libro di Adolfo Caldelari, pubblicato in occasione del 125° del CUB mi sono reso conto in modo tangibile con quanta intensità la vita militare era vita Bellinzonese.

Oggi questa presenza è ridotta ai minimi termini, quasi invisibile. L'evoluzione delle strutture dell'esercito in questi ultimi decenni ha drasticamente ridotto questa presenza militare in città e verosimilmente, purtroppo, la ridurrà ancora nel futuro.

L'augurio più fervido che l'autorità cittadina può esprimermi è che questa Società possa festeggiare ulteriori ricorrenze con l'entusiasmo che da sempre caratterizza le società degli ufficiali.

A voi che oggi la rappresentate vada il nostro plauso e la nostra gratitudine verso un sodalizio che coltiva e perpetua, nel contesto storico delle strutture cittadine, una tradizione ultra centenaria, vi auguro che la nuova bandiera sia di buon auspicio a garanzia di una solida continuità. Solida come le rocce che sostengono i nostri castelli, solida come le loro mura che da sempre difendono e rappresentano i valori di una forte tradizione militare.

Caro Presidente - Auguri e complimenti.